

# Un dialogo immaginario apre «Festival e dintorni»

## Seriate

Stasera al Teatro Aurora verranno presentati i 4 concerti pianistici. In scena un testo di Appolonia

Il Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia presenta al pubblico «Festival e dintorni» con una proposta inedita tra teatro e musica. Oggi al Teatro Aurora di Seriate, in via del Fabbro 65 (alle 20,30, ingresso libero) alla presenza del presidente del Festival Andrea Gibellini, saranno presentati i quattro concerti decentrati - uno in più dello scorso anno - che si terranno a Seriate, Nembro, Mozzo e Castione della Presolana con pianisti di fama come Boris Petruschansky, Jin Ju, Leonora Armellini e Leonardo Colafelice.



Il marchio «napoleonico» della conferenza-concerto di stasera

Alla serata darà un tocco a sorpresa una pièce teatral musicale di Giorgio Appolonia, esperto, cronista musicale e musicologo, intitolata «Dialogo immaginario, ma non troppo, fra il bonapartista Bernadotte e un beethoveniano qualunque» che approfondisce la controversa tematica della dedica della Terza Sinfonia, nota ai più come Sinfonia «Eroica», che Ludwig van Beethoven aveva pensato per Napoleone. Un modo inconsueto per dar risalto al tema scelto per questa edizione numero 54, ossia «Beethoven e Napoleone, la musica tra ideali e potere».

La proposta è nata dall'ideazione di Fulvio Manzoni e lo stesso Giorgio Appolonia, con gli interventi di Bruno Pizzi, del soprano Giuseppina Colombi, Jacopo Ogliari violino, Aurelio Pizzuto violoncello e Stefano Gatti al pianoforte. È una proposta tra recitazione e musica che approfondisce la controversa tematica della dedica della Terza Sinfonia. Il testo è recitato da due attori, che impersonano Bernadotte, generale bonapartista, poi Re di Svezia e di

Norvegia e Ferdinand Ries, allievo e biografo di Beethoven, e si basa su testimonianze storiche e letterarie tratte dalle «Vita di Napoleone» di Stendhal e di Chateaubriand, della «Vita di Beethoven» di Ferdinand Ries, oltre che su documentazioni storiche sulle campagne napoleoniche in Europa e studi sulla Terza Sinfonia «Eroica». Dopo la prima dedica l'opera venne più genericamente riferita «al sovvenire di un grande Uomo» (nel quale viene definitivamente identificato il principe Franz Joseph von Lobkowitz.

Le musiche che si alternano in uno stringente dialogo con le parole recitate, sono gestite ora da uno strumento solista, ora, da un duo, ora da un trio per un organico con violino, violoncello e pianoforte. Si tratta per lo più di pagine beethoveniane, tra cui alcuni passi trascritti della stessa Sinfonia «Eroica». Ma non mancano lavori di compositori coevi tratti da melodrammi quali «Gli Orazi e i Curiazi», «Romeo e Giulietta» affidati alla voce del soprano.

**Bernardino Zappa**